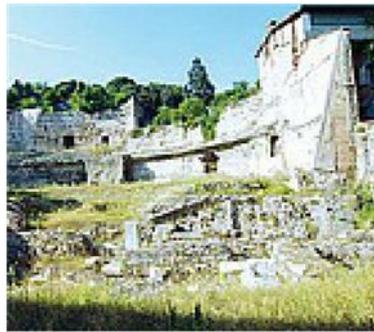


Brescia romana,
luoghi della carità
Un'altra città
tutta da scoprire

di ALESSANDRA TRONCANA

A PAGINA 12



La bellezza per carità

Torna la giornata Fai di Primavera
Per scoprire Brescia ai tempi di Augusto
e i luoghi d'arte simbolo di assistenza

Se n'è andato il Gattopardo: il palazzo fu violato dai guelfi e dalla grandeur di Filippo Maria Visconti. La Serenissima lo riportò in auge e i prelati ci misero la Madonna di Floriano Ferramola. Il palazzo Vescovile, in via Mazzini, è una delle tappe. I gerani reclinano le teste carminio: la primavera del Fai sboccia dai relitti del teatro romano e inebria gli affreschi del Moretto. Sacro e profano: i palazzi aristocratici poi eletti a luoghi della carità e l'ombra di Augusto, nel bimillenario della morte. I leit motiv della ventiduesima edizione delle Giornate di primavera Fai (cui l'hanno scorso hanno partecipato 12 mila visitatori) sono due: i luoghi della carità e la Roma di Augusto.

I tour iniziano in città e provincia alle 14 di domani (fino

alle 18.30). Domenica il bis dalle 10 alle 18 circa. I numeri: 28 siti aperti a Brescia e sul Benaco (Lonato del Garda, Marcheno, Milzano, Salò e Seniga), altri cinque in Sebino e



Peso: 1-3%,12-50%

Val Camonica. Poi 15 eventi collaterali, esposizioni, teatro e via dicendo, 220 guide e trecento ciceroni reclutati nelle scuole.

In centro si parte dal gabbiano simbolo della Congrega apostolica, che sbuca dal palazzo di via Mazzini. Qualche metro in là, l'archivio diocesano e la chiesa di Santa Maria della carità. I patrizi la costruirono nel XII secolo. Poi i suoi saloni furono frazionati, finché nel 1960 tornò la signora algida di un tempo: Casa Offlaga dal 1889 è una onlus, e un'altra tappa del Fai. Poi un giro al Carmine, la chiesa di San Gaetano e palazzo Gaifami, con il suo scalone prepotente e i soffitti decorati dal Carloni.

Il fantasma di Augusto s'insegue nella basilica romana di piazza Labus, con l'atleta di Dello e gli ideali eroici in mostra, in piazza Loggia, con il ri-

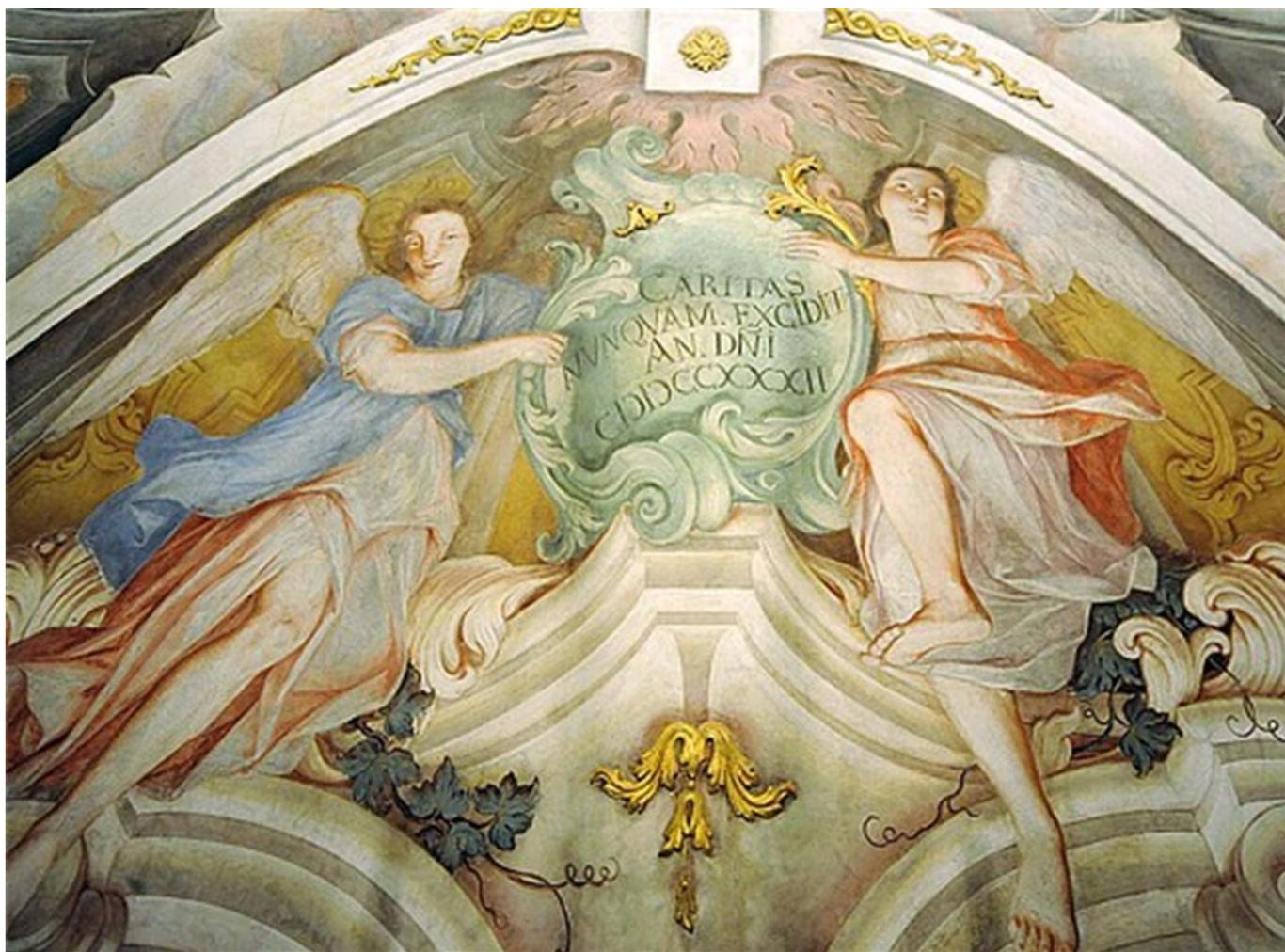
tratto di un Ottaviano diciannovenne sull'epigrafe di Erbusco, tra i mosaici di palazzo Martignengo e al teatro romano. Alla fonte di Mompiano sono sparse le opere degli allievi dell'Accademia Santa Giulia, mentre al museo di Santa Giulia restano in mostra lacerti delle architetture di epoca augustea.

Tappa a Concesio per la collezione di Paolo VI, collezionista amato dagli artisti: l'esposizione inizia con una porta di Franca Ghitti e si perde nelle Avanguardie (alle 10 di oggi s'inaugura anche il punto Fai). A Lonato del Garda, la primavera soffia dal portale cinquecentesco della chiesa della Madonna del Corlo, con il Compianto del Bagnatore, nell'abbazia di Sant'Antonio Abate, tra gli ex voto del santuario della Madonna di San Martino e alla Pieve di San Zeno. Pietro Bonvicino fu il padre del Moretto e l'autore degli affre-

schì della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, a Marcheno, altra tappa insieme alla santella del santuario della Madonnina. A Maguzzano si visita l'abbazia di Santa Maria Assunta e il convento, a Seniga si arriva con le scarpe da ginnastica per una passeggiata da piazza Roma al Sagradello dei Castelletti. Su, in vetta, la primavera si spinge fino al monastero di San Salvatore, a Capo di Ponte, e nella pieve di San Siro, a Cemmo. Tour anche a Palazzolo, nell'auditorium San Fedele e al Teatro Sociale, e all'abbazia Olivetana di San Nicola, capolavoro barocco di Rodengo Saiano.

Alessandra Troncana

Tesori d'arte Nella foto grande un particolare degli affreschi di Santa Maria della Carità in città; nel tondo, il teatro romano; nella scheda, San Zeno a Lonato



Peso: 1-3%,12-50%

La 22esima
Giornata di
primavera del Fai
è dedicata alla
Roma di Augusto
e ai luoghi della
carità. Domani e
domenica, il Fai



bresciano e di
Sebino e Val
Camonica
organizzano
visite in città e
provincia: 33
luoghi aperti, 15
eventi e oltre
600 guide. Per
partecipare
basta iscriversi al
Fai o lasciare un
contributo libero
dopo il tour



Peso: 1-3%,12-50%